Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

2024/2019(DEC)

21.2.2025

PARERE

della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2023, sezione III – Commissione e agenzie esecutive, e nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo
(2024/2019(DEC))

Relatrice per parere: Lina Gálvez

PA_NonLegDec

PARERE

La commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà quanto segue;

A. considerando che l'uguaglianza di genere e l'eliminazione delle disuguaglianze sono valori fondamentali dell'Unione europea come sancito dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea; che l'uguaglianza tra uomini e donne è uno dei valori fondanti dell'Unione e che quest'ultima si impegna a promuovere la parità di genere in tutte le sue attività, come sancito dall'articolo 8 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), definendo così il principio dell'integrazione della dimensione di genere e del bilancio di genere, e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

B. considerando che la Commissione europea ha rafforzato il proprio impegno a favore di un'Unione dell'uguaglianza, manifestato nella comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, che lancia una strategia per la parità di genere 2020-2025 in conformità dell'articolo 8 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

C. considerando che lo scopo del piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 sarà specificamente quello di aumentare l'inclusione delle donne nelle carriere digitali e nelle discipline STEM, anche come imprenditrici; che i futuri meccanismi di finanziamento dovrebbero facilitare questa maggiore inclusione di donne e ragazze;

D. considerando che, secondo la rete europea di prevenzione della criminalità, gli obiettivi del programma Daphne erano e restano pertinenti alle esigenze che ne sono all'origine, ossia tutelare i minori, i giovani e le donne dalla violenza e prevenirla;

E. considerando che l'Unione può ancora migliorare il suo approccio volto a promuovere la parità mediante le sue politiche, la sua legislazione e i suoi meccanismi di finanziamento; che il Parlamento europeo ha ripetutamente invitato la Commissione a promuovere e ad attuare il ricorso all'integrazione della dimensione di genere, incluso il bilancio di genere e le valutazioni dell'impatto di genere, in tutte le politiche dell'Unione;

F. considerando che la parità di genere nell'Unione ha subito un impatto negativo a causa delle conseguenze delle regressioni in materia di parità di genere e dei diritti delle donne, in particolare nei settori della salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti in diversi Stati membri; che la tutela e la promozione della salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti sono essenziali per raggiungere la piena parità di genere e garantire alle donne di poter disporre in autonomia del proprio corpo; che i movimenti anti-gender e anti-abortista in Europa stanno diventando sempre più forti e influenti; che questi movimenti sono ben finanziati e ben organizzati e rischiano di esercitare una maggiore pressione sui diritti delle donne in futuro; che anche altre crisi in corso, come la crisi climatica, i conflitti armati e l'aumento del costo della vita, hanno un impatto sproporzionato sulle donne; che tali fattori ampliano ulteriormente le disparità e ostacolano i progressi verso la parità di genere;

G considerando che la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea non solo sancisce l'uguaglianza di genere, ma protegge altresì la dignità umana e vieta tutte le forme di discriminazione, comprese quelle basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere;

1. esprime profonda preoccupazione per la mancanza di attenzione rivolta, nel bilancio dell'Unione, alla protezione delle donne e delle ragazze da qualsiasi forma di violenza; deplora l'assenza di dati disaggregati sulla violenza di genere e sollecita la corretta e tempestiva attuazione dell'articolo 44 della direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica[1]; chiede alla Commissione e agli Stati membri di valutare la possibilità di ampliare e migliorare i dati raccolti, in particolare per prevenire reati ripetuti o prevedibili, quanto prima e in ogni caso in qualsiasi nuova legislazione e revisione; chiede che siano effettuate valutazioni di impatto di genere obbligatorie, che mirino alla protezione dalla violenza, al fine di consentire il monitoraggio dell'efficacia delle misure nei pertinenti atti legislativi;

2. sottolinea che occorrerebbe integrare e garantire una prospettiva di parità di genere in tutti i settori di intervento, in particolare alla luce dei molteplici impatti di genere delle varie crisi in atto sul piano climatico, energetico e sociale, con una particolare attenzione alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti e alla regressione in termini di parità di genere e i diritti delle donne in diversi Stati membri e in tutto il mondo; ribadisce, pertanto, la sua richiesta relativa all'attuazione del bilancio di genere in tutte le fasi della procedura di bilancio;

3. sottolinea che, a causa delle persecuzioni di cui sono vittime le persone LGTBIQA+, è necessario destinare una parte sufficiente del bilancio alle misure volte a contrastare la fobia nei confronti delle persone LGTBIQA+, come le linee telefoniche per la consulenza e l'ascolto;

4. riconosce l'impegno dell'Unione a favore dell'integrazione della dimensione di genere e la necessità di concentrarsi ulteriormente sulla lotta alla violenza contro le donne e le ragazze nell'UE, anche attraverso campagne informative; ricorda che una donna su tre nell'UE subisce violenza di genere nel corso della sua vita, compresa la violenza fisica, sessuale e psicologica o le minacce di violenza[2]; insiste sulla necessità di ribadire che lo stupro rappresenta una delle più diffuse violazioni dei diritti umani e di stabilire con urgenza, a livello europeo, una definizione comune di stupro sulla base del mancato consenso mediante sanzioni minime comuni nelle legislazioni nazionali; ribadisce che tutti i rapporti sessuali non consensuali devono essere classificati come stupro in tutti gli Stati membri dell'UE;

5. ribadisce che la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti sono diritti umani fondamentali e la loro realizzazione è un aspetto fondamentale della dignità umana nonché un prerequisito per conseguire la parità di genere; chiede un considerevole sforzo a livello europeo per la protezione dei nostri valori fondamentali, come la parità di diritti all'autonomia fisica e l'accesso alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti, compreso l'aborto sicuro e legale; sottolinea la necessità di rafforzare gli stanziamenti di bilancio a sostegno del rispetto e dell'accesso universali alla salute

[1] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L_202401385
[2] https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/eu-gender_based_violence_survey_key_results.pdf

sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti, compreso l'accesso all'aborto gratuito, sicuro e legale e ad altri servizi essenziali per la salute riproduttiva;

6. accoglie con favore lo sviluppo e l'adozione della metodologia di bilancio di genere; ribadisce la necessità di sviluppare e migliorarne ulteriormente l'applicazione; chiede di migliorare la raccolta, la comunicazione e la valutazione di dati comparabili disaggregati per genere nel contesto di tutte le politiche pertinenti dell'UE; esorta la Commissione a considerare tale aspetto prioritario;

7. esprime preoccupazione per i crescenti rischi finanziari dovuti alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e per il relativo impatto sulle donne; riconosce la posizione vulnerabile delle donne nei contesti di guerra e nelle zone di conflitto e la necessità di dare priorità alle politiche che tutelano i minori, le donne e le famiglie, soprattutto nel fornire aiuti in situazioni di conflitto e nell'accesso ai servizi sanitari, tra cui la contraccezione d'emergenza, i test per le infezioni sessualmente trasmissibili, il trattamento di profilassi post-esposizione e l'accesso a cure per l'aborto sicuro e legale; condanna la violenza di genere legata ai conflitti, compresi la violenza sessuale e lo stupro come arma di guerra; chiede di proteggere e sostenere le donne e di includere la prevenzione della tratta e dello sfruttamento sessuale, in particolare nel fornire aiuti in situazioni di conflitto e l'accesso ai servizi sanitari, compreso l'accesso all'aborto sicuro e legale;

8. rammenta che la partecipazione al mercato del lavoro è significativamente più bassa tra le donne e gli uomini con disabilità rispetto a quelli senza disabilità; chiede misure adeguate per affrontare questo problema;

9. sostiene l'obiettivo dell'iniziativa Spotlight delle Nazioni Unite di porre fine alla violenza contro le donne e le ragazze e di rispondere alle esigenze dei gruppi vulnerabili, come le vittime di pratiche dannose quali le mutilazioni genitali femminili o i matrimoni infantili, e sottolinea la necessità che suddette misure includano la protezione delle donne LGBTIQA+; esorta la Commissione a interrompere il finanziamento di movimenti, all'interno e all'esterno dell'Unione, che contribuiscono all'oppressione delle donne in tutte le sue forme, tra cui campagne contro i diritti fondamentali, compresi i diritti delle donne e la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti; esorta la Commissione e gli Stati membri a rafforzare le campagne di sensibilizzazione contro la violenza e la discriminazione di genere, includendo esplicitamente gli sforzi educativi per combattere la fobia nei confronti delle persone LGTBIQA+ e promuovere i diritti sessuali e riproduttivi; chiede programmi di educazione alla sessualità e alle relazioni completi e adeguati all'età che promuovano la parità di genere, il consenso e il rispetto della diversità in tutti gli Stati membri;

10. chiede che il bilancio dell'UE prenda maggiormente in considerazione le donne che, al momento, dispongono di limitate opportunità di scambio e di sviluppo delle competenze, ad esempio attraverso programmi di tutoraggio o reti professionali provenienti da tutti i settori dell'economia europea;

11. rammenta che, in linea con l'articolo 11, paragrafo 2, TUE, le istituzioni dell'UE devono mantenere un dialogo aperto, trasparente e regolare con le associazioni rappresentative e la società civile, e sottolinea in particolare, a tale proposito, che il successo dei fondi

strutturali è un presupposto per garantire la partecipazione pubblica senza il quale non sarebbe possibile per i cittadini far sentire la propria voce a livello di UE attraverso le loro associazioni rappresentative, sostenere un dialogo regolare con le istituzioni dell'Unione, capace di contribuire alla partecipazione democratica nell'elaborazione delle politiche, instaurare un dialogo aperto e di ampio respiro, che garantisca che la diversità dei punti di vista e delle preoccupazioni sia presa in considerazione con pari accesso per l'interesse pubblico rispetto all'interesse commerciale, svolgere un ruolo di monitoraggio nell'attuazione delle politiche e della legislazione dell'UE, compreso l'uso dei fondi dell'Unione, o agire come bilanciamento dei poteri in relazione allo Stato di diritto; ricorda l'impegno preso dalla Commissione nei suoi orientamenti politici di intensificare la cooperazione con le organizzazioni della società civile che hanno un'esperienza e un ruolo importante da svolgere nella difesa di questioni sociali specifiche e nella tutela dei diritti umani, il che implica che, sebbene la Commissione non debba imporre alle ONG di perseguire determinate attività o di sostenere posizioni o politiche specifiche, rimane fondamentale che le organizzazioni della società civile, attraverso i finanziamenti dell'UE, possano impegnarsi in un "dialogo aperto, trasparente e regolare con le istituzioni dell'UE", come sancito dall'articolo 11 TUE, attraverso attività quali attività di sensibilizzazione, dimostrazioni o azioni giudiziarie, che dovrebbero rimanere ammissibili nei programmi di finanziamento pertinenti e avere a disposizione fondi dedicati sufficienti;

12. sottolinea la necessità di garantire che tutti i fondi dell'UE raggiungano i destinatari previsti e di assicurare che nessun finanziamento dell'UE sia assegnato o collegato a qualsiasi causa o forma di terrorismo, con conseguenze catastrofiche per le donne e le ragazze;

13. chiede un quadro di finanziamento stabile per garantire l'efficacia e la sostenibilità del programma Daphne, con l'obiettivo di sostenere la protezione delle donne e dei minori dalla violenza; elogia l'efficienza del programma Daphne, tra cui l'impressionante quantità di risultati e la consistenza dell'impatto a fronte delle modeste risorse stanziate; sottolinea l'importanza di dedicare una linea di bilancio specifica all'iniziativa Daphne per aumentare la visibilità, la trasparenza e la responsabilità nella distribuzione dei fondi, in particolare attraverso misure volte a combattere tutte le forme e tutti i livelli di violenza di genere nei confronti delle donne e delle ragazze e la violenza domestica e a sostenere adeguatamente le vittime; riconosce che l'obiettivo di Daphne è proteggere i minori, i giovani e le donne da ogni tipo di violenza e dalla tratta e raggiungere un elevato livello di protezione della salute, di benessere e di coesione sociale; esorta l'UE, a tal fine, a considerare il programma una priorità nell'ambito del bilancio dell'UE;

14. chiede la creazione di un programma specifico all'interno del quadro di finanziamento Daphne per affrontare la violenza contro le donne LGBTIQA+, compresa la messa a disposizione di alloggi sicuri, l'accesso a servizi di supporto adeguati alle loro esigenze e la protezione dei loro diritti alla salute sessuale e riproduttiva.

ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE
DA CUI LA RELATRICE PER PARERE HA RICEVUTO CONTRIBUTI

La relatrice per parere dichiara, sotto la sua esclusiva responsabilità, di non aver ricevuto alcun contributo da entità o persone da menzionare nel presente allegato in virtù dell'allegato I, articolo 8, del regolamento.

INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

Approvazione	18.2.2025
Esito della votazione finale	+: 27 –: 10 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Abir Al-Sahlani, Mireia Borrás Pabón, Irmhild Boßdorf, Mélissa Camara, Margarita de la Pisa Carrión, Valérie Devaux, Elisabeth Dieringer, Rosa Estaràs Ferragut, Heléne Fritzon, Lina Gálvez, Alexandra Geese, Chiara Gemma, Assita Kanko, Arba Kokalari, Ewa Kopacz, Elena Kountoura, Sebastian Kruis, Judita Laššáková, Eleonora Meleti, Irene Montero, Carolina Morace, Maria Noichl, Mirosława Nykiel, Sirpa Pietikäinen, Giusi Princi, Emma Rafowicz, Joanna Scheuring-Wielgus, Benedetta Scuderi, Laurence Trochu, Marko Vešligaj, Maria Walsh, Lucia Yar
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Elena Donazzan, Loucas Fourlas, Elisabeth Grossmann, Jana Toom
Deputati di cui all'art. 216, par. 7, del regolamento presenti al momento della votazione finale	Gabriella Gerzsenyi, Nikos Papandreou

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

27	+
PPE	Loucas Fourlas, Gabriella Gerzsenyi, Arba Kokalari, Ewa Kopacz, Eleonora Meleti, Mirosława Nykiel, Sirpa Pietikäinen, Giusi Princi, Maria Walsh
Renew	Abir Al-Sahlani, Valérie Devaux, Jana Toom, Lucia Yar
S&D	Heléne Fritzon, Lina Gálvez, Elisabeth Grossmann, Maria Noichl, Nikos Papandreou, Emma Rafowicz, Joanna Scheuring-Wielgus, Marko Vešligaj
The Left	Elena Kountoura, Irene Montero, Carolina Morace
Verts/ALE	Mélissa Camara, Alexandra Geese, Benedetta Scuderi

10	-
ECR	Elena Donazzan, Chiara Gemma, Assita Kanko, Laurence Trochu
ESN	Irmhild Boßdorf
NI	Judita Laššáková
PfE	Mireia Borrás Pabón, Elisabeth Dieringer, Sebastian Kruis, Margarita de la Pisa Carrión

1	0
PPE	Rosa Estaràs Ferragut

Significato dei simboli utilizzati:
+ : favorevoli
- : contrari
0 : astenuti